Mercoledì 11 Gennaio 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — *Semestre* L. 8 Trimestre L. 4, — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). *Mandando* alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 3, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 10

Conto Corrente con la Posta

L'aviazione e la difesa del paese

STUDI E PROGETTI

Una serie di informazioni esatte

Presso il Ministero della Guerra un'apposita Commissione studia la *organizzazione da darsi alla Scuola* militare d'aviazione.

Le difficoltà per dar vita ad un organismo stabile e saldo che risponda alle esigenze della scienza, della pratica, della strategia non sono poche nè lievi, ma gli studi da tempo iniziati danno affidamento che in breve volgere di tempo anche l'Italia possiederà una completa Scuola che utilizzi l'areoplano per la difesa nazionale.

Chi scrive non pecca d'eccessivo entusiasmo per il militarismo, tutt'altro: ma è fermamente convinto che l'Italia non debba nè possa trascurare la preparazione militare sino a quando tutti i popoli civili con reciproco atto non provvedano a limitare gli armamenti o a risolvere con forme pacifiche gli eventuali dissidi che possono da un momento all'altro oscurare l'orizzonte politico internazionale.

Sarebbe grave colpa se mancassimo al nostro dovere, mentre tutte le nazioni senza distinzione con alacrità *tendono a formare le brigate d'aviazione*

E' una dura necessità che non si può disconoscere se si vuol vivere la vita reale e non spaziare nel regno infinito dell'utopia.

Il primo problema da risolvere è quello di trovare un campo esteso e riparato dai venti per le esercitazioni quotidiane; e nella scelta deve essere di guida, più che l'interesse regionale la *esigenza* strategica eliminando quelle pianure che, pur rispondendo a molti requisiti, non presentino un'ubicazione felice per la *nostra difesa.*

La Scuola d'aviazione che attualmente ha sede al campo di Centocelle, dovrà essere trasferita in altra località non ancora designata.

La limitata pianura di Centocelle vide il primo areoplano elevarsi su terra italiana. Wright, l'americano intelligente e sereno, insensibile alle manifestazioni di giubilo del popolo romano giù guidava la macchina alata verso *Roma, elevandosi in alto.* all'ora del tramonto, per dirigersi contro il sole che nella tranquillità dell'agro calava lentamente ad occidente.

Quel campo fu poi scelto per a Scuola militare d'aviazione, nonostante che presentasse molte condizioni sfavorevoli, essendo battuto dal vento, trovandosi distante dalla città, avendo una superficie limitata.

Gli areoplani raggiungono una velocità dai sessanta ai novanta chilometri all'ora L'aviatore che si addestra al maneggio della macchina, attraversa in linea retta *il campo* in un minuto e mezzo quando l'apparecchio non può trovarsi in perfetto equilibrio: il pilota è obbligato dopo pochi attimi da quando si trova sospeso nell'aria travagliato ancora dalle prime impressioni ricevute nel momento di elevarsi a preoccuparsi della manovra di volteggio, manovra difficile, che richiede attenzione, prontezza, destrezza.

E' opportuno quindi che l'aviatore abbia lo spazio indispensabile per percorrere delle lunghe linee rette che, non offrendo delle difficoltà, preparano *il pilota a impadronirsi per* gradi della macchina, senza essere costretto a esercitarsi subito nelle manovre più pericolose.

Dato il clima marittimo di Roma, l'atmosfera di Centocelle solamente all'alba e al tramonto è tranquilla; le lezioni debbono essere brevi, non continuate: inconveniente grave qualora si debbano istruire più ufficiali.

Queste ed altre ragioni hanno deciso l'Amministrazione della Guerra a iniziare gli studi per provvedere un campo d'aviazione esteso che offra la possibilità *di percorrere lunghe linee rette* e di istruire contemporaneamente e senza interruzione una numerosa classe di piloti, che ospiti le officine, l'arsenale di costruzioni, gli hangars, le casermette per la truppa e per gli uffici.

E' intendimento di chi presiede all'aviazione di ottere una brughiera in posizione strategica e centrale, prossima ad altre pianure meno estese, ove possano aver sede Scuole di secondaria importanza che servano da scali e da posti di rifornimento. Collegando una Scuola principale ad altri centri, gli ufficiali aviatori avranno un vasto campo d'azione per esercitazioni che in determinati periodi saranno combinate con quelle delle truppe di terra e di mare.

Come furono create Scuole apposite con particolare organizzazione par l'arma di cavalleria. così si deve creare questa Scuola d'aviazione che accolga i piloti e gli ingegneri meccanici, i quali debbano apportare migliorie all'areoplano e modificazioni per costruirne un tipo militare. La macchina è oggi imperfetta; gli effetti sorprendenti che si ottengono non sono dovuti all'organismo meccanico, ma alla mente e al coraggio degli aviatori che sanno impadronirsi del fragil istrumento, comandandolo, sottomettendolo, rendendolo schiavo.

Una flottiglia di areoplani si vuole formare con tutti i necessari accessori; un campo rispondente ai richiesti requisiti si deve trovare, adattandolo allo scopo.

Quale? E' qui la questione. Milano con Gallarate, Novara e Torino, Padova e Pordenone offrono brughiere magnifiche. Ma una scelta non si può fare senza aver prima esperimentato le molte pianure. Questo esame sperimentale sarà fatto con calma, distaccando ufficiali piloti con gli apparecchi nelle diverse località affinchè la pratica possa dare saggio consiglio.

La brughiera di Pordenone presenta una difficoltà molto grave, la vicinanza cioè alla frontiera, per modo che esiste il pericolo che possa con facilità venire isolata e tagliata fuori dal campo d'azione.

Ma la Regione veneta non potrà essere nè verrà trascurata, facendo parte della zona ove è più necessario approntare la difesa.

Le grandi manovre

L'«Esercito Italiano» scrive che il ministro della Guerra d'accordo col capo di Stato maggiore ha stabilito che nell'esercizio finanziario 1911-1912 si eseguiscano le grandi *manovre* con larghezza di mezzi nell'intento di impratichire i comandi, le truppe ed i servizi nei loro compiti, tanto più che nello scorso esercizio non si eseguirono grandi esercitazioni.

Le spese per queste grandi manovre sono previste in lire 690 mila.

Si prevede eziandio la spesa di lire 299.900 per richiamo dal congedo di 102 mila uomini.

Prenderanno parte alle grandi manovre due dirigibili, con compiti determinati, nell'interesse puramente militare della loro azione in tempo di guerra.

Non è escluso che le grandi manovre si facciano nei dintorni di Roma, anche per la ragione di avere truppa numerosa nella capitale durante le feste cinquantenarie.

I funerali dell'avv. Pietro Gori

Il «Giornale d'Italia» ha da Portoferraio che un'imponente corteo di associazioni *politiche* ed *umanitarie* dell'isola e del continente con bandiere corone e musiche ha accompagnato la salma dell'avv. Pietro Gori fino all'imbarco sul postale «Giglio» diretto a Piombino.

Lo stesso giornale ha da Piombino che fino da mezzogiorno il Belvedere di piazza Bobbio, di cittadella, della marina e del castello sono gremiti di migliaia di persone in attesa del piroscafo «Giglio». Questo è giunto alle 15. Il feretro è stato portato a braccia fino alla piazza Bobbio dove è stato messo su un carro funebre è trasportato alla stazione per proseguire per Rossignano ove sarà tumulato.

La riforma delle Camere di Commercio

Il ministro di agricoltura, in applicazione alla legge 1910 sulla riforma delle Camere di commercio relativa all'aumento del *numero minimo* da 9 a 11 e massimo da 21 22, 23, dei membri di ciascuna di esse, ha diramato una circolare per invitare i presidenti delle Camere di commercio a far conoscere ciascuno per il proprio ente le proposte in ordine al numero dei componenti dalle medesime.

Quando non sia pervenuta al Ministero nessuna comunicazione — dice la circolare — da parte di una Camera di commercio, si intende che questa vuole conservato l'attuale numero di componenti, purchè non sia inferiore *al numero portato dalla legge.*

In tale occasione i presidenti delle Camere di commercio possono far pervenire proposte al Ministero relative a mutamenti da introdurre nel numero e nelle circoscrizioni delle sezioni elettorali in dipendenza dal chiesto aumento del numero dei consiglieri e per la distanza tra i varii Comuni e i capoluoghi delle sezioni o per il grande numero degli elettori, e infine per le condizioni speciali della viabilità.

La consegna dei giornali con l'areoplano

Bizzarro tentativo di Masson

Parigi 10 — Telegrafano da San Francisco al *New York Herald,* che l'inventore Masson ha avuto la bizzarra idea di distribuire i giornali con l'areoplano. Prese con sè 500 copie del Times di Los Angeles per portarlo agli abbonati della Pomona e di San Bernardino, ma smarrì la via e guastò l'apparecchio.

Dopo una riparazione sommaria, egli potè riprendere il volo e giunse sul luogo con una mezz'ora di ritardo. Al ritorno fece una caduta da un'altezza di 100 metri danneggiando l'apparecchio, senza però farsi nessun male.

Masson ha fatto ieri un bellissimo volo al di sopra di San Francisco e della baia.

La successione di mons. di Belmonte

Roma 10 — Nessuna decisione è stata presa ancora in Vaticano circa la successione di mons. Belmonte a *Vienna. Come già vi ho accennato,* pare che il nuovo nunzio sarà preso fuori della carriera, sia nell'episcopato italiano, sia nel clero regolare. Corre voce in proposito che il prescelto possa essere il vescovo di Spoleto, monsignor Serafini, che appartiene all'ordine dei Benedettini, ma finora si tratta di una semplice congettura.

Generalmente, nel passato, quando la Nunziatura di Vienna diveniva vacante, il nunzio di Monaco di Baviera passava a Vienna, ma oggi non può essere il caso, giacchè mons. Frühwirth, *il nunzio accreditato* presso la Corte bavarese, è di nazionalità austriaca, e non potrebbe quindi rappresentare il Papa presso l'imperatore d'Austria. Ma, ripeto, o mons. Serafini, o un'altro, è assai probabile che il nuovo nunzio sia preso nell'episcopato italiano. Una decisione in questo senso non potrebbe non tardare.

I lavori del Padiglione del Veneto a Roma

Il Presidente del Comitato Regionale per le feste commemorative del 1911 in Roma, N. H. conte Filippo Grimani, ci comunica lo stato odierno dei lavori del Padiglione del Veneto, della Esposizione di Roma:

L'Edificio rappresentativo della Regione Veneta è in avanzatissima costruzione, e mostra tutte le linee elegantissime e sobrie della sua architettura classica' *La Loggia di Candia* è all'esterno, completamente finita nella maestà degli archi, nelle perfette proporzioni e nella bellezza dei fregi che le dava, ideandola, il Sammicheli.

Statue e cuspidi candide, si levano ormai libere da impalcature, nel cielo; dai lati estremi della Loggia le due ali che sviluppano il Padiglione, sono riuscite perfettamente fuse con l'architettura del monumento sammicheliano esaltato. Opposta alla facciata che rievoca la veneta Loggia di Candia, è stata creata una nuova facciata veneziana. La Commissione Esecutiva dovette aumentare così la mole del Padiglione, poichè i prossimi edifici dell'Emilia, della Campania, della Lombardia, levarono nel cielo alte torri e il nostro Padiglione, per il fatto accidentale di questa prossimità non contemplabile quando fu deliberato il progetto definitivo, sarebbe sembrato dominato dalle parti elevate dei Padiglioni vicini.

Il lavoro *d'organizzazione* della mostra d'arte decorativa retrospettiva che sarà disposta nel Padiglione, dà opera ai Commissari provinciali per Padova, Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Udine.

Durante l'Esposizione, la Commissione dei Trattenimenti Artistici, che attivamente studia per rievocare nobilmente quanto è caratteristicamente veneto ed è inesprimibile col solo aiuto delle arti figurative nella *Sala della Gloria di Venezia,* svilupperà il proprio programma.

Quest'opera veneta a Roma, che attua la partecipazione ufficiale della Regione nostra alle solenni feste commemorative dell'unità della Patria, ha potuto concretarsi e giungere già a buon punto, poichè alla nuova e ardua opera ideata non mancò il cordiale e disinteressato aiuto delle migliori energie veneziane e di tutta la Regione.

E' sperabile che al fascio di energie raccolte intorno e quest'opera pee l'altra sua significazione non manchi mai il favore d'ogni anima che abbia care le sorti di questa *nobile* dimostrazione d'affetto veneto a Roma in queste condizioni il suzesso del Padiglione del Veneto a Roma, sarà immancabile.

Istituto Veneto di scienze, di lettere ed arti

A termini degli Articoli 31 e 32 dello Statuto, approvato col R. Dec. 24 Maggio 1906 N. CCXXIX, il Reale Istituto bandisce, per il 1911, un concorso a premi per tutte le nuove industrie e per le utili innovazioni e miglioramenti apportati a quelle già esistenti nelle Provincie Venete. Speciali certificati delle locali Camere di Commercio dovranno comprovare l'importanza sociale ed economica dell'industria presentata al Concorso, e come il suo sviluppo abbia avuto luogo almeno nell'anno 1908. A sensi dell'art. 79 del Regolamento Interno, verranno eseguite speciali ispezioni da Delegati della Presidenza.

I premi da conferirsi consisteranno: I. in 2. diplomi d'onore, II. in 2. Medaglie d'oro, III. in 4. Medaglie d'argento, IV. in 6 Medaglie di bronzo, V. *in Menzioni onorevoli,* VI. in Premi d'incoraggiamento in denaro di fondazione «Angelo Minich.»

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto (Palazzo Loredan a Santo Stefano) i moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte in carta bollata da cent. 60 (sessanta) non più tardi del 15 febbraio p. v.

Le norme per il concorso si trovano stampate negli stessi moduli delle domande d'ammissione.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Stroili-Pasquali

(*Udienza pomeridiana di ieri*)

Per la formazione della giuria

Alle 14 il presidente cav. Orlandi entra nell'aula e legge l'ordinanza con la quale vengono concesse alcune dispense.

Mentre i dispensati escono dall'aula e i destinati ad esserci compagni nella non breve bisogna si ammucchiano intorno al banco del P. M. o prendono posto nei seggi della giuria, vengono introdotti gli accusati.

Gli accusati

Compare prima la Liva Lucia vestita di nero, il capo in un fazzoletto dello *stesso* colore, abbastanza tranquilla. Entra quindi nella gabbia Federico Pasquali, tutto bianco, dai movimenti un poco inceppati. *Dopo il* Pasquali, il Cozzi Giuseppe, brizzolato, serio e raccolto e in ultimo Daniele Stroili che siede subito e si volge ad ascoltare attento il Presidente il quale fa già le ammonizioni alla giuria circa i motivi di incompatibilità.

Il pubblico è rapidamente cresciuto nell'aula ed ha accolto senza alcuna manifestazione esteriore l'ingresso dei quattro imputati.

Il *banco della stampa* e quello *degli* avvocati sono al completo.

Si legge l'elenco dei danneggiati dal dissesto e i capi di accusa rispettivamente attribuiti agl'imputati, quindi si procede alla disamina dell'idoneità dei giurati, i quali hanno quasi tutti qualche motivo di incompatibilità e domandano uno dopo l'altro la parola, per modo che non si prevede ove si possa andare a finire.

Il Presidente a un certo punto prende a fare l'appello ed a chiedere ad ognuno dei chiamati se abbia qualche cosa da *dire.* Il *primo è il signor* Paschini.

— Ha nulla da dire Ella signor Paschini?

— Che cosa vuole che abbia da dire? — risponde l'interpellato con evidente rincrescimento fra l'ilarità dei presenti.

Prosegue la disamina. Chi ha avuto cambiali presso il banco, chi è stato alle dipendenze di alcuno degli imputati chi ha avuto con essi rapporti di affari e.... infine chi rettifica.... la grafia del proprio nome, apparsa sull'elenco dei giurati sbagliata. Se viene esibita qualche altra domanda di esenzione si finisce col rimandare la formazione della giuria a domani e s'impone una nuova estrazione.

Le domande di esenzione per le incompatibilità sono diciotto. Per decidere su di esse viene sospesa fino alle cinque la seduta.

LA RIPRESA DELL'UDIENZA

Invece che alle cinque l'udienza è ripresa alle ore 18.15.

Il Presidente legge l'ordinanza che decide delle domande di esenzione, *mette* in libertà gli esentati, quindi fa sgombrare la sala per il sorteggio dei giurati rimasti.

Sono *stati eliminati i seguenti* giurati: Manganotti, Bisatti, avv. Tavani De Luigi, Gioppero, dott. Pitotti, rag. Quarina, Bianchi. Tonello e Piussi.

La giuria, quindi, viene composta nel modo seguente:

Catterino Damiano, Pantarotto Francesco, Ronchi Giuseppe, Gaudio Luigi Murero Vincenzo, Rubbazzer Silvio, Braidotti Arrigo, Linussio Romano, Rossi Gino, Broili Francesco, Piccinini Arturo e Stefanutti Vittorio: Podrecca Luigi e Bonani Giusto supplenti.

L'udienza è rimandata.

L'udienza di stamane rinviata per indisposizione del Procuratore del Re.

Gli accusati sono stati condotti alle Assise alle ore otto. Di essi soltanto Pasquali e Cozzi erano ammanettati.

Alle ore 9.30 entrano nell'aula, e subito dopo il cancelliere Febeo annuncia il Presidente.

Siede al posto di P. M. l'avv. Tonini.

Il Procuratore del Re avv. Trabucchi, con un biglietto che il Presidente legge in udienza, avverte che a motivo di una forte indisposizione sopravvenutagli durante la notte non

potrà intervenire alle odierne udienze.

Per questo motivo il cav. Orlandi rimette a domani il principio del processo.

Pubblico, giurati, avvocati e giornalisti, si ritirano commentando questo primo inconveniente del processo.

Fuori c'è un bel sole vivo che invoglia a muoversi ed a respirare con voluttà.

TRIBUNALE DI UDINE

La sanguinosa rissa di Feletto Umberto

Presiede il giudice Arnaldi; P. M. Rossi; difesa Zagato; cancelliere Volpe.

Il fatto

Macoratti Guglielmo di Pietro d'anni 26, sarto a Feletto Umberto, nella notte dal 4 al 5 settembre u. s. venne a lite, dopo aver richiesto il pagamento di un credito da certo Feruglio Angelo, con lo stesso.

Il diverbio trascese tosto ed il Macoratti estrasse le forbici con una lama delle quali inferse ben tredici coltellate al Feruglio. Accorsero per dividere i rissanti vari di loro che furono pure feriti dalla furia sanguinaria del piccolo sarto.

Tra questi c'erano Bulfone Angelo, che fu ferito alla faccia, e certi Colle Luigi e Feruglio Pietro.

Il Feruglio Angelo venne in quella sera stesso trasportato all'ospedale dove fu ricoverato per ben 45 giorni.

Bulfone fu dichiarato guaribile in 8 giorni ed in 5 o 6 giorni anche gli altri.

Il Macoratti è detenuto.

Il processo

Per il processo, l'aula del Tribunale è affollato, gremita di curiosi venuti da Feletto ad assistere all'epilogo del sanguinoso fatto.

Una lunga fila di testimoni è venuta a deporre sulle circostanze del fatto, che sulla sostanza è restato quello da noi sopra riportato.

Il P. M. nella sua requisitoria riesumò i fatti e fu fiero contro l'imputato di cui domandò lo condanna ad anni 4 e 15 giorni di reclusione.

Il difensore avv. Gino Zagato fece una brillante arringa cercando con forza di argomentazioni logiche e dialettica stringente di concludere per una sentenza che più risponda ai criteri di giustizia e di verità.

Il Tribunale condannò il Macoratti ad anni 4, mesi 8 e giorni 15 di reclusione.

La sentenza severa ha suscitato favorevole impressione in quei di Feletto dove il Marcoratti, essendo forestiero, era mal visto.

Il non luogo della sezione d'accusa per l'avv. Ronca

Prossimamente la sezione d'accusa di Roma emetterà la sua sentenza contro l'avv. Ronca querelato per diffamazione. Il procuratore generale ha già fatto la requisitoria chiedendo il «non luogo a procedere» nei riguardi del querelato avv. Ronca.

L'avvocato Ronca arriverà fra qualche giorno a Roma.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 *gennaio* 1911

RENDITA 3 75 0|0 netto	103.14
» 3 1|2 0|0 netto	102.95
» 3 0|0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1504.50 Ferrovie Medit.	426.75
Ferrovie Merid. 674.75 Società Veneta	219.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	503.—
» Meridionali	361 63
» Mediterrane 4 0|0	503.75
» Italiane 3 0|0	366.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	501.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.75
» Cassa R., Milano 4 0|0	507.50
» Cassa R., Milano 5 0|0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	509.50
» Idem 4 1|2 0|0	520.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.51	Pietrobur. (rubli)	—.—
Londra (sterline)	25.42	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124 27	Nuovayork (dol.)	—.—
Austria (corone)	105.73	Turchia (lire tur.)	—.—

Cronaca del Friuli

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Ai sensi e per gli effetti degli art. 52, 54 e 55 della vigente legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, n. 2359 in data 25 giugno 1865, si fa noto a chi può avervi interesse che:

In seguito a verbali di amichevole accordo il Prefetto di Udine con Decreto n. 15 divisione quarta in data 4 gennaio 1911 ha pronunciato, a favore della Amministrazione delle ferrovie dello Stato, l'espropriazione e la occupazione dei beni stabili posti in territorio di Forgaria occorrenti per la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona e di proprietà De Nardo dal quale risultano anche le aree espropriate e le rispettive indennità, formanti L. 3379.55 che, giusta il citato Decreto, è già stata depositata alla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la regia Intendenza di Finanza di Udine a norma dell'art. 30 della vigente legge sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità.

Da S. Vito al Tagliamento

L'addio ad un partente

10. — Ieri sera amici ed esercenti offrirono al locale ricevitore daziario sig. Angelo Favotta, che ci lascia per assumere la direzione generale del dazio nel Comune di Santa Margherita, una cena d'addio.

In fine alla quale ci furono i soliti brindisi ed auguri.

Da Spilimbergo

Le elezioni amministrative

10. — Il prefetto, d'accordo col Commissario Prefettizio cav. Volpe, ha fissato le elezioni generali amministrative per il 29 corr. m.

Si dovranno eleggere 20 consiglieri.

Da Tarcento

Ancora del bazar di refurtiva

Nell'abitazione del falegname Toffoletti Brusati arrestato per furto, in una nuova perquisizione fatta ieri dal maresciallo dei carabinieri, si rinvennero 5 materassi di proprietà del negoziante sig. Volpe.

Conferenza

Domenica scorsa nel teatro Sociale l'ispettore del lavoro sig. Picotti, tenne una interessante ed applaudita conferenza sull'opportunità dell'inscrizione degli operai alla Cassa Nazionale pensioni per la vecchiaia.

Da Buia

L'on. Ancona

10 — Ieri alle ore 15 giunse tra noi proveniente da Gemona l'on. comm. Ugo Ancona accompagnato dal prof. Attilio De Luigi. Dopo aver partecipato ad un banchetto offertogli da una cinquantina di elettori, si recò a visitare la testè istituita Scuola professionale di disegno. Rimase meravigliato del lavoro fatto in così poco tempo e della buona prova data dagli allievi che con passione frequentano la Scuola tanto utile ai nostri operai.

Promise in ultimo di interessarsi vivamente per lo sviluppo di si nobile istituzione e salutato da tutti, riparti per Gemona alle ore 17.

Fiori d'arancio

Quest'oggi alle ore 15 si giuravano fede di sposi il Sig. Eugenio Bertè tenente del 2.o genio e la signorina Romilda Nicoloso figlia dell'egregio amico Tita. Funzionava da Ufficiale dello Stato Civile lo zio della sposa assessore sig. Riccardo Nicoloso che offrì la tradizionale penna d'oro. Auguri.

Da Sacile

Teatro Sociale

10 — Domani, mercoledì, alle ore 25,30 il nostro Sociale verrà riaperto al pubblico colla rinomata compagnia di prosa e canto Achille Zorda, reduce del teatro di Palmanova ove la promettentissima Clarucci Rambauer di anni 14 in modo speciale venne fatta segno a calda ammirazione.

La compagnia produrrà domani il dramma in tre atti «Padre» di E. De Girardin.

Da Codroipo

«Serenissima»

10 — Questa sera ha avuto luogo la seconda ed ultima rappresentazione della *Compagnia* di Ferruccio Benini, con «Serenissima» di G. Gallina.

Il successo fu entusiastico, come la prima sera.

Chiuse la brillante commedia in un atto «Marìdemo la suocera» in cui gli artisti riconfermarono la loro fama e strapparono unanimi, vivissimi applausi.

Peccato che serate intellettuali come queste non si potranno che difficilmente ripetere.

Da Trasaghis

Epilogo tragico

10 — Questa mattina è morto quel tal Cucchiaro Luigi che nella sera del 29 u. s. veniva ferito nella rissa di cui vi ho a suo tempo mandato ampli particolari.

Il Pretore di Gemona ha già iniziato per conto suo l'istruttoria contro i colpevoli.

Il Cucchiaro era stato per più giorni tra la vita e la morte, finchè oggi dovette soccombere.

E' annunziato per domani l'arrivo del giudice istruttore avv. Leone Luzzatti.

Da Palmanova

La questione del fiume Taglio

10 — Abbiamo già precedentemente scritto di questa questione che va assumendo con sempre maggiore importanza.

Intanto sul luogo per la verifica dei danni si è recato l'ingegnere del Genio Civile.

Anche il giudice istruttore Pampanini si portò sul sito per raccogliere informazioni degli operai che furono presenti all'atto vandalico compiuto dai 13 operai sudditi austriaci.

Si crede che anche il Governo austriaco inizierà procedimento contro i colpevoli poichè siccome nel lavoro erano interessate tutte e due le nazioni così anche l'Austria vorrà ottenere il risarcimento.

Nel mondo della beneficenza

La festa dell'albero di Natale oltre alla spesa per la distribuzione del canestro pieno di oggetti ad ogni bambino dell'Asilo infantile «Regina Margherita» ha portato un civanzo di lire 365 che serviranno, come era stabilito, per la refezione ai bambini poveri dell'Asilo infantile.

La refezione verrà iniziata domani stesso e saranno una trentina circa di piccini che usufruiranno del beneficio.

Da Cividale

Per la VI gara federale di Tirosegno

In una riunione tenuta il 31 dicembre decorso anno, presso il commissario Manfren, s'è costituita una commissione esecutiva per cooperare alla migliore riuscita della VI gara generale di tiro a segno che si terrà a Roma dal 28 maggio all'11 giugno. La suddetta Commissione riuscì composta dai signori: E. Manfren presidente, dal cav. avv. V. Nussi cav. N. Piccoli, G. Fulvio, sindaci dei 22 Comuni dei distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone, presidenti delle due società di tiro a segno, comandante questo presidio militare, Rettore dell'Istituto «Paolo Diacono», Presidenti dell'Unione commercianti e Unione sportiva.

La commissione nel dare avviso della sua costituzione, ha diramata una circolare invitando i *Comuni* dei due distretti a deliberare un concorso in denaro od in premi, ed a farsi promotori di una pubblica sottoscrizione per favorire l'intervento alla detta gara da parte dei migliori nostri tiratori.

E da augurare che le squadre dei tiratori delle due società di tiro a segno di Cividale e S. Pietro, abbiano a bene prepararsi per degnamente tener alto il prestigio delle armi e il nome di questo estremo lembo d'Italia.

Concorso al premio Pezzini-Cavaletto

Conforme alla deliberzione dell'Assemblea generale 8 dicembre corr. della Società d'Incoraggiamento in Padova, viene aperto il concorso di lire cinquemila della Fondazione Pezzini-Cavaletto per una memoria sul seguente tema:

«La organizzazione delle piccole industrie domestiche. Quale funzione economica e sociale possa esercitare; se si debba favorirne lo sviluppo e con quali mezzi».

Il concorso, a cui non possono partecipare che Italiani, rimane aperto a tutto 31 gennaio 1913, entro il quale termine le memorie dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla Presidenza della Società d'Incoraggiamento nella sua sede in Padova.

Le memorie devono essere inedite.

Appena spirato il termine del concorso, il Comitato esecutivo elegge una Commissione composta di tre persone competenti che avranno l'incarico di esaminare le memorie presentate, e di decidere se e quale di esse sia degna del premio, che sarà in qualsiasi caso indivibile.

Il giudizio della Commissione, risultante da relazione scritta, che si renderà pubblicamente nota, è inappellabile.

L'autore potrà concorrere col proprio nome, o, qualora voglia conservare l'anonimo, potrà apporre in testa alla sua memoria una *epigrafe*, la quale dovrà essere ripetuta sopra una busta suggellata, non trasparente, contenente un biglietto colla indicazione del nome e del domicilio dell'autore.

Le buste appartenenti a memorie anonime non premiate saranno bruciate senza aprirle, eccetto che vi si legga la parola «conservisi», scritta con carattere identico a quello dell'epigrafe.

Gli autori conosciuti o per la premiazione o per aver impedita la distruzione della busta contenente il loro nome, o per aver concorso senza l'anonimo, potranno ritirare i loro manoscritti dopo scorsi sei mesi dalla data del *giudizio, purchè ne facciano richiesta* entro un anno dalla stessa data. Durante i detti sei mesi è accordata loro facoltà di avere a proprie spese copia delle memorie da essi presentate.

Il lavoro premiato, premessavi la relazione della Commissione giudicatrice, dovrà essere pubblicato a cura e spese dell'autore, o integralmente come fu presentato, ovvero colle modificazioni approvate dalla stessa Commissione. Se non vi fosse accordo fra essa e l'autore, la pubblicazione dovrà essere fatta nella forma originaria.

Il pagamento del premio avrà luogo tosto che l'autore abbia consegnato alla Società cinque copie del lavoro stampato secondo le prescrizioni sopra indicate.

CRONACA DI UDINE

SEMPRE PER LA PEDEMONTANA

Beati gli ultimi...

Ci ha fatto grande piacere la notizia che l'on. Luzzatti, dopo cinque minuti di colloquio cogli on. Di Brazzà e Chiaradia si è sentito salire dai precordi un irreducibile entusiasmo per la Pedemontana. Ci sono infatti degli uomini che turbano e di quelli che *entusiasmano*, di quelli che si ascoltano e di quelli che si abbracciano.

Gli onor. Di Brazzà e Chiaradia sono di questi ultimi. Beati loro.

Arrivati non primi, a Roma, quando occorreva *rompere il ghiaccio*, quando bisognava prospettare delle esigenze ignorate, indurre uomini assillati da cento problemi a studiare un problema di più; non arrivati nemmeno precisamente secondi quando dalle rispettive tribune parlamentari avrebbero potuto unire lor voce a quella rimasta solitaria dell'on. Girardini che in funzione di ariete riusciva ad abbattere l'indifferenza dell'on. Sacchi; e non arrivati neanche buoni terzi perchè il senatore di Prampero li superava di tutta una incollatura strappando a S. E. Spingardi la frase scritta (*scripta manent*) che ieri l'altro riportammo; hanno pur trovato modo, per una bizzarra e fortunosa vicenda da *turf* di piazzare ugualmente, con significato vittorioso, in questo Grande Criterium dedicato alla Pedemontana.

Veramente al colloquio Luzzatti-Di Brazzà-Chiaradia, noi non c'eravamo; nè essendo ad origliare alla porta, per una certa quale antipatia nostra nel fare la concorrenza sleale alle serve sfacciate — possiamo dire se il ministro Luzzatti si sia precisamente espresso nel modo riportato da altri giornali, e se nel furore degli entusiasmi si sia anche lasciato strappare una smentita alle affermazioni del Sindaco nostro. Vogliamo tuttavia credere, per la risoluzione dell'importante quesito, che ci sia una buona parte di vero, magari anche nella smentita — (tanto, in politica, la menzogna è un sistema di difesa) — ma vediamo, adesso, di non continuare a sventolare la Pedemontana — come pure fu fatto da taluno — soltanto come una bandiera elettorale; vediamo di non banchettare sopra un po' troppo, fino ad ubbriacarci e dimenticare che per fare una ferrovia non bastano gli abbracci di un ministro, ma ci vuole una legge.

Dopo quanto l'on Sacchi rispose all'on. Girardini, che cioè se la Pedemontana si fosse fatta si sarebbe fatta partendo da Udine; dopo che a Pordenone cessò ogni allarme — non pur forse perchè si comprese che lo scartamento normale protraeva di molto quella soluzione che lo scartamento ridotto avrebbe accelerato — non può nè deve sussistere antagonismo di sorta fra i paesi al di qua ed oltre il Tagliamento, e un'opera collettiva potrebbe esser più utile che non queste piccole gare ad arrivare... buoni ultimi, solo perchè sta scritto che gli ultimi sono destinati a sembrar al volgo i primi.

t. p.

L'ASSEMBLEA GENERALE della Società protettrice dell'Infanzia

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'Assemblea generale della Società protettrice dell'Infanzia, già da noi annunciata, nei locali dell'ambulatorio in via Felice Cavallotti.

La sala delle sedute era tutta fiorita di donne gentili che non hanno voluto mancare all'appello.

Noto anche alcuni signori; il comm. gran ufficiale Pecile, comm. Misani comm. Dabalà, cav. Murero, ing. Cantarutti, co. E. De Brandis, co. Porta, avv. Nimis, dott. Luzzatto, co. Asquini, prof. Berghinz, dott. Marzuttini, rag. Visentini e sig. Plebani.

Al tavolo della presidenza siede la Presidente sig.a Camilla Kecler Pecile. In un angolo della sala, tra piante di sempreverdi, troneggia un ritratto in grande della compianta baronessa Eugenia Basevi-Morpurgo, ex presidente della Società.

La signora Pecile apre la seduta rivolgendo un pensiero riboccante di affetto e di rimpianto alla defunta presidente baronessa Morpurgo che per 16 anni presiedette con amore squisito ed alto intelletto la Società.

Oltre alla commemorazione già fatta dal Consiglio, è giusta e doverosa questa nuova dimostrazione di stima e di affetto all'indimenticabile estinta, davanti all'Assemblea generale della Società.

Cede quindi la parola alla Signora Francy Antonibon Fracassetti che pronuncia una bellissima commemorazione della indimenticabile Baronessa.

Ne tesse la vita, fatta di luce, d'amore, di sapienza, di carità e ne ricorda tutta la geniale attività spesa ad alleviare infinite sofferenze, soccorrendo e prevenendo dolori in una visione più larga della beneficenza moderna.

Quando Udine tutta, in una fusione mirabile di ceti e di persone, tributò solenni onoranze alla morta che tanto aveva benemeritato nella sua vita troppo presto da crudele fato stroncata, noi abbiamo assistito alla glorificazione della pietà e dell'amore, del cuore e dell'arte che in Eugenia Morpurgo avevano trovato una così pura, così ardente, così sublime espressione.

Rinnovando oggi quei sentimenti, in quest'aula ed in questo luogo per la cui erezione tanto con vigili cure Ella si interessò, non si fa che obbedire ad un impulso e ad un bisogno del cuore.

Il quale non lascia che obliate, vadano quelle creature che vissero di affetto e di carità, che tessero l'orecchio e porsero la mano soccorritrice dovunque si soffriva, che dietro a se tanta traccia lasciarono di unanime sentito compianto.

La Signora Fracassetti termina con una smagliante rievocazione della donna gentile, della madre affettuosa, della sposa ammirata, tra le generali approvazioni dei presenti.

La Presidente Signora Pecile invita tutti, in segno di lutto ad alzarsi ed inizia quindi lo svolgimento dell'ordine del giorno.

I primi numeri, che riguardano il modo di erogare le elargizioni pervenute nella luttuosissima circostanza della morte della baronessa Morpurgo, e cioè lire 10000 offerte dalla Famiglia e Lire 1000 offerte dalla sorella sig. Basevi-Forni, vengono approvati senza discussione.

Il consigliere segretario avv. Nimis dà poi lettura di un ordine del giorno in cui, comunicando *l'erezione della Società* in Ente Morale, si propone che le funzioni demandate d'ora in poi ai consiglieri segretari siano quelle di aiutare la Presidenza e firmare gli atti, volendolo; ma che per la redazione dei verbali di seduta, dei bilanci e di tutto il resto si nomini un segretario congruamente stipendiato.

Su questi punti nascono delle discussioni un po' lunghe in cui entrano il dott. Berghinz, il co. Asquini, il dott. Luzzatto e la signora Pecile che riesce a conciliare le... tendenze.

L'ordine del giorno del Consiglio viene così, a questo proposito, approvato, con il falcidiamento dell'ultimo comma.

Si approva pure il bilancio preventivo per il 1911, ricordando che quello consuntivo 1910 presenta un civanzo di 8000 lire che vengono poste nel nuovo preventivo.

Si procede quindi alla nomina dei nuovi consiglieri: riescono le signore Murero Carolina, contessa Agricola, Renier Olga, Antonini Teresa, Pagani Lucilla e gli avv. Bellavitis Antonio e Nimis Giuseppe.

A revisori dei conti sono eletti i signori: avv. Plateo, avv. comm. Ronchi, ing. Cantarutti.

Per i fanciulli poveri.

Offerte alla Scuola e Famiglia per acquisto indumenti da distribuire ai fanciulli frequentanti l'Educatorio.

Fam. Fratt. Ferigo 1, A. Romano 2, Nora Obiodi Romano 2, Ditta Pasquale Tremonti 2, Lucia ved. Nuzzi 2, Pelizzo Ortensia 1.50, Simonetti Giuseppina 1, Avv. G. Conti 2. Giuseppina Foramitti 1, Facchini e Schiavi 1, Enrico Zanello 1, Angelina Messeo 2, Zoccolari Umberto 2, Elisa Fabris ved. Mucelli 1. Maria De Viduis 1, Elisabetta Rizzi 2, Marta Correnti ved. Cantarutti 1, Bice Caiselli Mucelli e figlia 2, A. Pitotti 2, Fam. Carlo Tosolini 1,50, N. N. 2, Pietro Marcolini 2, Maria Masi Sirovich 1, Maria De Luisa 1, Virginia Mamoli 1, Erminia ved. d'Este 2, Leontina Gentilli 1, N. N. 1. Armida Radice 1, Italico della Schiava 1, Grillo 1, Maria Virotta 1. B. Polverosi 2, Barbini 2, Italia d'Aronco 2, cav, Antonio Bellavitis 2, N. N. 1, Giuseppe Calligaris 1, Serafini Costantino 2, Anna Valentinis 1, Fracasso 2. Bonini 2, N. N. 1,50, M. Calacame 1, Pigozzi 1. Orainz Emilia 2, Arnaldo Marzuttini 1. Francesco Zugolo 1, Manganotti 1, N. N. 1, N. N. 1,50, Bortolotti 1, Zitelle 2, Albergo Roma 2, N. N. 2, Gressani 1, Custodazzi Angelo 1. Clotilde Sandri 2, Pischiutta Teresa 3, N. N. 1. proff. Teresa Zilli 2, Candusslo 1, Signora Bongiovanni 5, Dott. Clonfero 5, avv. Plateo 5, Dott. Rizzi Roberto 5, avv. Schiavi 5, Fam. Bolzoni 5, avv. E.

APPENDICE DEL «PAESE» 6

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

E ora?... Ah, quella nenia adolcinata che riempiva delle sue note fiacche la stanza semibuia!

Con uno scatto indispettito, il Gelli si allontanò dalla finestra.

— Addio! — brontolò a Tartini che continuava la sua musica.

L'altro si scosse.

— Te ne vai?

E Gelli, che era già su la soglia, gli lanciò:

— Sì. C'è un insoffribile puzzo di sentimentalità, qui!

Le sue parole aspre si estinsero in una stridula risata canzonatoria.

Da quel giorno il contegno di Paolo Gelli verso il giovine violinista fu sempre aggressivo, ironico, mordace.

La guerra era dichiarata.

III

Il duello

Fortunio, ansante, col beretto sulla nuca, l'aria stravolta, irruppe nella stanza:

— E' stabilito! Ti batti domani all'alba! — disse a Tartini, che lo interrogava con gli sguardi stupito da quella furia.

— Ebbene? — *rispose* l'altro *con* calma.

Il giovanotto s'era lasciato cadere su una seggiola e si tergeva il sudore che gli inondava la fronte.

— Ah, Giuseppe! Avete avuto torto entrambi ad osservarvi così! Si poteva appianare tutto e....

— E ricominciare daccapo, non è vero? — proruppe Tartini — Mi conosci, dunque, tanto poco, Fortunio?

— Tutt'altro!

— E allora perchè parli così? Avrei forse, dovuto lasciare al Gelli l'opportunità di disturbarmi impunemente?

— Non dico questo, ma....

— Conosco il tuo carattere — proseguì l'Istriano — e ti sarà facile immaginare che un fatto simile....

Fortunio non lasciò tempo all'amico di continuare e, come colpito da un pensiero repentino o per scacciare una tormentosa idea, balzò dalla sedia, e, stringendo ambedue le mani di Tartini, con veemenza affettuosa susurrò:

— Mi prometti, almeno, di essere prudente? Mi assicuri che non ti esporrai troppo?

— Ah, buon Fortunio! — esclamò il giovane violinista, rispondendo caloroso alla stretta — Ecco ha che cosa si riduce tutta la tua teoria di pace e di conciliazione! Non temere, amico mio, sarò calmo, sta tranquillo! E grazie! — soggiunse, dopo un po', con gli occhi umidi di lacrime.

Fortunio biasciò, con stizza concentrata contro se stesso:

— Sono stato un vero idiota!

— Perchè mai?

Dovevo rompere il muso, seduta stante, a quell'imbecille vanitoso.

Tartini scoppiò a ridere:

— Sarà per un'altra volta, Fortunio! Riconoscerai, spero, che tanto onore mi spettava per diritto di precedenza — E, battendogli allegramente su una spalla, continuò: — Suvvia; Smetti quell'aria da funerale, ora! Sai che non è proprio fatta per infondere coraggio!

Fortunio — questa volta — si dette ancora dell'idiota: ma *in pectore*. Il suo non era proprio il migliore dei modi di agire con una persona in procinto di battersi per la prima volta!

— Credo, infatti, — egli rispose, mentre un sorriso gli illuminava il volto sparuto e dava ai suoi occhi un lampo di infinita dolcezza — di essermi un po' istupidito col *Digesto*, stamane: perdonami.

— *Ego te absolvo*! — pronunziò solennemente il Tartini, e proruppe in una sonora risata.

— Ripetiamo quei colpi?

— Sia pure!

E si accinsero di nuovo alle esercitazioni di scherma, impetuosamente, perchè entrambi avevano bisogno di distrarsi.

Quando abbandonarono le spade, le prime ombre della sera cominciavano a vagolare per la stanza.

Tartini aveva tratto di tasca un piego. Con mano tremante, egli lo porse a Fortunio, e susurrò.

— Ad Elisabetta, se....

— Taci!

— E' possibile....

— Non dire così!

— Mi comprendi?...

La voce malsicura di Fortunio risonò ancora:

— Puoi dubitarne, Giuseppe?

E un irresistibile impulso dei due cuori gonfi di commozione spinse i giovani l'uno nelle braccia dell'altro.

—

La notte non era ancora terminata e già un gruppetto di studenti curiosi si aggirava in una radura, oltre le porte di Padova, in attesa dei duellanti. L'avvenimento che si preparava aveva, per essi, una straordinaria attrattiva ed anche una non lieve importanza.

Da tempo tra gli studenti veneti e quelli lombardi esistevano rivalità, che molto spesso generavano vertenze cavalleresche. Ora, come istriano, il Tartini dipendeva dal *Capo della Nazione* degli studenti veneti, e il Gelli era di Mantova.

Nel gruppetto si mormorava;

— Vedremo come la finirà!

— Scommetterei la mia parte di Paradiso che Tartini ne busca.

— Non ti fidare delle *apparenze*!

— Gelli è un vero demonio...

(*Continua*)

Tavasani 5, N. N. 5, Caisutti 3, Alfonsina Levi 4, avv. Ubaldo Borghese 5, prof. Giuseppe Dabalà 3. Albini 5 T. di Colloredo 3, Fam. Toscano 4. Amina Maria Micoli 4, Dott. Luigi Spellanzon 5, Bianca di Prampero del Torso 5, Bianca di Prampero 5, Notaio Zanolli 2, De Poli Antonio 2.

Società operaia generale

Iersera ebbe luogo luogo l'ordinaria seduta della Direzione della Società di M. S. ed Istruz.

Dopo evasa la corrispondenza, il direttore delle finanze sig. Libero Grassi presentò il bilancio preventivo 1911, nel quale venne aperta la discussione; interloquirono il presidente E. Liesch ed il vice-pres. A. Cremese. dopo di chè il bilancio venne approvato.

Venne discusso sulle definitive pratiche per l'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza e presi provvedimenti del caso.

Infine venne deciso di convocare in seduta il Consiglio la ventura settimana per l'approvazione del Preventivo e per la radiazione dei soci e socie morosi.

Società Tipografica Udinese

Questa sera nella sede sociale in Via Prachiuso ha luogo una importante seduta del Consiglio Direttivo della Società Tipografica.

All'ordine del giorno sono proposte deliberazioni d'indole locale e generale.

Scuola popolare superiore

Questa sera il dott. cav. Tullio Liuzzi parlerà alla Scuola popolare superiore sul tema: *Il Colera.*

Concorsi per impiegati comunali.

Per *impiegati comunali* sono aperti concorsi nei comuni di Caltagirone (Sicilia) per titoli al posto di Geometra presso l'Ufficio Tecnico Comunale con stipendio di L. 1500; Comune di Tredazio, per medico-chirurgo condotto del Capoluogo collo stipendio annuo di L. 3200; Comune di Padova, per segretario di seconda classe collo stipendio di lire 3200 lorde; Comune di Vizzolo Predabissi (Melegnano) per medico-chirurgo condotto per l'assistenza dei soli poveri collo stipendio di L. 4715.

Gli insegnanti medi e le proposte di Credaro contro la crisi magistrale

Si è adunata in Roma la sezione romana della Federazione nazionale degli insegnanti medi per discutere intorno all'agitazione da iniziarsi contro le proposte Credaro, riguardanti il corso, annuale o biennale, di pedagogia per i licenziati di ginnasio. E' stato stabilito di tenere, qui in Roma, il giorno 29 corrente, un grande, pubblico comizio, e sarà diramata una circolare a tutte le altre sezioni perchè facciano altrettanto.

Nella discussione odierna è stato dimostrato come, nell'ora che volge, non sia il caso di presentare al Parlamento provvedimenti eccezionali per risolvere la crisi magistrale, poichè se oggi vi sono scuole con maestri senza patente, questo si verificherebbe egualmente anche se vi fossero insegnanti con diploma essendo quelle scuole situate in comuni o frazioni di comune ove come disse l'on. Credaro forse non si avrà mai il maestro competente fino a quando una ragione essenzialmente economica non ve lo potrà attrarre. Inoltre fu osservato come ora si debba parlare di crisi magistrale rurale (e non urbana) alla quale si potrà ovviare con i provvedimenti compresi nel progetto Daneo-Credaro che ora attende l'approvazione del Senato.

Diminuzione del prezzo del petrolio

Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio comunica, che, per effetto del trattato di commercio e navigazione, stipulata dall'Italia con la Russia, a cui data esecuzione con la legge del 22 dicembre 1907 n. 788, il dazio sul pretrolio, a partire dal 1 gennaio 1911, è stato ridotto a L. 16.

Si rende perciò edotto il pubblico che da tale epoca il prezzo del petrolio ha subito una diminuzione di circa centesimi 8 al kg equivalente presso a poco a centesimi 6,4 di lira der litro.

Il pubblico, dunque faccia subito le sue rimostranze ai venditori di petrolio per un immediato ribasso di prezzo.

NOZZE AUSPICATE

Questa mattina a Casarsa della Delizia si sono giurati fede eterna di sposi la gentil signorina Cecilia nob. Di Concina e Luciano nob. Dal Torso.

Dalla casa della sposa al Municipio il tragitto fu compiuto su un'automobile; dal Municipio alla Chiesa gli sposi andarono a piedi.

Fungevano da testimoni il co. Antonino di Colloredo ed il co. Filippo di Florio.

Seguì quindi un sontuosissimo rinfresco in casa della sposa, cui parteciparono numerosi invitati.

Non è possibile dare qui l'elenco dei moltissimi regali e parecchi di grande valore, pervenuti nella fausta circostanza alla coppia gentile.

La quale, accompagnata dai vivissimi voti degli amici, è partita verso le 11 in automobile per Pordenone donde intraprenderà un lungo viaggio per l'Oriente.

Agli sposi felici, alle famiglie Concina e Dal Torso, giungano graditi pure i nostri fervidi auguri e le nostre felicitazioni.

La "Transatlantique„ comincia a pagare

L'esposizione, fatta da noi nel numero di martedì della colpevole ignoranza dalla «Compagnie Generale Transatlantique» di una norma imposta dalle leggi americane per l'ammissione degli emigranti negli Stati Uniti ha sortito il suo effetto. Il signor Ederle infatti — rappresentante ad Udine di detta Società, ha ricevuto dai Fill. Goudrand di Milano — agenti generali della «Transatlantique» il seguente telegramma:

«*Rimessovi vaglia 2500, regolate primi sei passeggeri come da conto rimessomi, avvisando giornale*».

Pubblicheremo domani una lettera giunta oggi troppo in ritardo del cav. Ederle.

Per l'erigendo Palazzo municipale

Ieri l'altro in Municipio è stato firmato il contratto d'appalto per la fornitura della pietra di Torreano necessaria ai basamenti dell'erigendo palazzo degli uffici.

Gli esami per le borse di studio "Marangoni„

Dopo domani in un' aula delle Scuole Comunali di via Dante avranno luogo le prove di esame per i *concorsi allo* borse di studio «Marangoni».

I concorrenti sono tre, due per la scoltura e uno per la pittura.

Il concorso per l'architettura che pure è compreso nel lasciato Marangoni non è ancora aperto.

Al Filodrammatico

Al teatro Minerva la sera di giovedì 12 gennaio alle ore 20.30 avrà luogo il primo trattenimento sociale straordinario dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Si debutterà con la commedia in 3 atti di A. Alberti «Un matrimonio occulto» e con la commedia in 1 atto di L. Di Castelnuovo «Bere o affogare.»

Buona usanza

Offerte alla Società Pro Infanzia in morte di Amalia nob. Pollis Bonessa: Pasqualis Amalia lire 5; di Gennari ing. Francesco: Dalan cav. dott. G.B. 2.

Non andate agli Stati Uniti

L'ufficio italiano del lavoro in New York sconsiglia i tessitori italiani dal recarsi agli Stati Uniti, ove tutte le industrie tessili, sia cotoniere che seriche, attraversano ora una forte crisi, perchè essi non potrebbero, a stento, trovare lavoro che per 2 o 3 giorni la settimana.

I distintivi della carta bollata

E' stato stabilito con regio decreto che ai distintivi della carta filogranata di ordinaria dimensione, attualmente in uso, col bollo e tassa fissa da una lira, due o tre, oltre l'aumento di due decimi, venga aggiunta sotto l'impronta del bollo una targhetta rettangolare con due fregi alle estremità entro la quale è indicato il nome di una delle provincie del regno.

In ciascuna provincia potrà essere venduta per i detti valori, soltanto la carta bollata che porta l'indicazione del nome corrispondente.

Il prossimo Congresso Socialista friulano

La Federazione Provinciale Socialista ha indetto per domenica 26 febbraio un Congresso dei socialisti friulani da tenersi ne la nostra città.

Per la discussione è stato fissato il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri — 2. Relazione morale e finanziaria del giornale «Il Lavoratore» ed indirizzo — 3. Relazione morale e finanziaria della Federazione — 4. Approvazione dello Statuto federale — 5. Nomina della Commissione federale 6. Rapporto del partito con organnizzazioni economiche — 7. Varie.

La Commissione dei monumenti visita il Castello

Questa mattina la Commissione per la conservazione dei monumenti e dei Musei ha visitato il nostro Castello per constatare *de visu* i lavori di restauro che si stanno compiendo al Castello.

Accompagnavano la Commissione l'ing. capo del Comune Polverosi ed il cav. Sbuelz.

Per misure di P. S.

Per misure di P. S. vennero la scorsa notte arrestati nei pressi delle Fornaci Capellari i seguenti individui: Sindaro Giovanni di 24 anni da Remanzacco, Zucco Luigi d'anni 20 da Galliano, e Sereno Giovanni d'anni 19 da Feltre.

Per le sigarette "Macedonia„

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Cronista,

E' in nome del vizio che io mi rivolgo a te. Ma vai a trovare nel mondo un uomo perfetto, che non abbia alcun che da rimproverarsi e possa dirsi immune d'ogni vizio.

Il mio, sia gloria ai numi, è quello che è quasi comune a tutti i miei fratelli di questo misero mondo: il fumo.

Vedi, quindi, che in fondo, in fondo non sono colui che tu avrai potuto immaginare leggendo l'esordio di questa lettera.

E poi, anche tu, fumi,

Ti ho incontrato sempre per le vie con una sigaretta fra le labbra e mi sono accorto che come me sei un pò dimagrito da qualche mese a questa parte, proprio da quel giorno che si signori della Regia Tabacchi è saltato il *ticchio di deliziarci con il nuovo tipo* di sigarette «Macedonia» che occorrerebbero per aspirarlo polmoni di acciaio — ciò che noi due non abbiamo la fortuna di possedere.

Ergo il nostro dimagrimento.

Ma non sono valse tutte le proteste di questo mondo.

La Direzione delle privative è sorda alle nostre proteste e continua, con un accanimento degno di miglior causa, a farci piovere, il nuovo tipo delle sigaretto, che destano addirittura la nausea e che non corrispondono assolutamente alle «Macedonia» di felice memoria.

Che il prezzo sia aumentato, niente di male; ci limiteremo così a fumare meno, ma che questa *indegna truffa* minacci di continuare ancora, sembra addirittura un po' troppo.

Ti prego quindi di alzare la voce, e forte.

Fratello nel vizio, ti saluto!

Un fumatore ostinato

Chi ci scrive non ha una, sibbene mille ragioni da vendere. C'è, però qualcosa di più e di peggio in fatto di tabacchi. Da quindici giorni per esempio, il trinciato superiore Maryland, che *si vende, come si sa*, in pacchetti da 30 centesimi, è così ridotto in polvere, che non si può assolutamente fumare.

Ed anche questa è niente più è niente meno che una truffa!

N. d. R.

Tariffe ferroviarie e riposo settimanale

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi, per la conversione in legge del regio decreto 29 luglio 1909 riguardante modificazioni alle tariffe e condizioni pei trasporti in considerazione della legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale. La relazione che precede tale disegno di legge, rileva che la legge sul riposo settimanale, essendo dichiarata inapplicabile alla ferrovia non limita in alcun modo il lavoro delle *linee* e delle *stazioni*, ma nello stesso tempo limita o vieta quello della mano d'opera indispensabile alla grande maggioranza dei mittenti o destinatari per eseguire nei giorni di domenica la consegna o la riconsegna delle merci.

Operai commercianti industriali, Camere di commercio e Municipi concordemente chiesero il giorno di riposo fosse sempre ed unicamente la domenica, e che in questo giorno non corressero tassa di deposito e di sosta ferroviaria. Lo stesso consiglio superiore *del lavoro assecondò* tale richiesta L'Amministrazione delle Ferrovie non poteva esimersi dal compenetrarsi delle finalità sociali a cui si ispira il riposo settimanale, per secondare sollecitamente in quanto le proprie esigenze lo consentissero.

Ma la richiesta anzidetta avrebbe significato l'assetto quasi completo dell'accettazione e riconsegna di merci, spese a P. V., nei giorni di domenica. Uno studio del grave problema portò alle modificazioni delle Tariffe e condizioni pei trasporti sancite, in via di *esperimento* per un anno, col *regio* decreto 2 luglio 1908, che furono ravvisate le più opportune ed efficaci. Avvenne peraltro che, ad opera specialmente dei soliti incettari di reclami, furono sollevate contestazioni giudiziarie, tendenti a paralizzare gli effetti di tali disposizioni. In seguito a che fu necessario, dopo l'anno di esperimento, di abrogare il R. Decreto, 2 luglio 1909, nel quale furono riportate tutte le disposizioni di quello precedente, tendente però incontravertibile, anche nella lettera, la disposizione che autorizza entro le ore 24 i termini di resa per tutte le spedizioni. Il presente disegno di legge conclude la relazione, mira alla conversione in legge del detto R. Decreto 29 luglio 1909.

Il progetto dei ferrovieri

La «Rassegna dei Lavori» scrive che l'on. Abignente ha conferito in questi giorni con l'on. Sacchi e con l'on. Tedesco sulla questione dei ferrovieri per conoscere gli intendimenti del Governo circa le possibili modificazioni al progetto per i ferrovieri, avendo convocato la Giunta del bilancio per giovedì prossimo.

La «Rassegna» aggiunge non essere esatto che l'on. Sacchi abbia preparato una schema di progetto dettagliato da sostituirsi agli articoli presentati per il riordinamento delle ferrovie. Se la Giunta del Bilancio riterrà che il riordinamento debba essere precisato nella Legge e non demandato, come il progetto propone, a decreto reale, l'on. Sacchi non si opporrà; ma in che cosa debba consistere con precisione il riordinamento è chiaramente detto nella relazione e non vi ha bisogno che sia ora specificato dalla legge.

Tullio Fanteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero